

RAI FICTION

presenta

una produzione
RAI FICTION

realizzata da
BiBi FILM TV

CLAUDIO SANTAMARIA

in

NON È MAI TROPPO TARDI

un film di

GIACOMO CAMPIOTTI

prodotto da

ANGELO BARBAGALLO

serie TV . 2 puntate da 100'

in onda su RAI UNO il 24 e 25 febbraio 2014

materiale stampa su www.kinoweb.it
www.raifiction.rai.it



promozione stampa

VIVIANA RONZITTI . Kinorama

Via Domenichino 4 . 00184 ROMA . ITALY

+39 06 4819524 +39 333 2393414

ronzitti@fastwebnet.it | www.kinoweb.it

serie TV . 2 puntate da 100'

regia di	GIACOMO CAMPIOTTI
soggetto	CLAUDIO FAVA MONICA ZAPPELLI
sceneggiatura	CLAUDIO FAVA MONICA ZAPPELLI GIACOMO CAMPIOTTI
aiuto regia	BARBARA DANIELE
costumi	MARIA RITA BARBERA GAIA CALDERONE
scenografia	SONIA PENG
fotografia	FABRIZIO LUCCI
montaggio	ROBERTO MISSIROLI
musiche	STEFANO LENTINI Edizioni musicali RAI TRADE
organizzatore generale	LUCIANO LUCCHI
direttore di produzione	GIACOMO CENTOLA
produttore RAI	FABRIZIO ZAPPI
una produzione	RAI FICTION
realizzata da	BiBi FILM TV
prodotto da	ANGELO BARBAGALLO

CLAUDIO SANTAMARIA

MAESTRO MANZI

NICOLE GRIMAUDDO

IDA (moglie di Manzi)

GENNARO MIRTO

RICOTTA

FRANCESCO MARCHIORO

FELICE adulto

ANDREA TIDONA

GALBIATI (Dirigente RAI)

ROBERTO CITRAN

GIANLUIGI BEDON

EMANUELA GRIMALDA

DIRETTRICE SCUOLA

LUCIA MASCINO

MARIA GRAZIA PUGLISI

ALBERTO MOLINARI

NAZARENO PADELLARO

LELE VANNOLI

GUARDIA CARCERARIA

MOISE CURIA

MARCELLO

LORENZO GUIDI

FELICE

ALESSANDRO NATALE

TOMMASO

e con la partecipazione straordinaria di

GIORGIO COLANGELI

DIRETTORE CARCERE

con la partecipazione di

EDOARDO PESCE

EUGENIO BERTI

con la partecipazione di

MARCO MESSERI

VOLPICELLI

e in ordine alfabetico:

GIUSEPPE ARIANO

FERRANTI

ROBERTO ATTIAS

MEMBRO CONSIGLIO DISCIPLINARE

MAURO CARDINALI

FUNZIONARIO RAI

BRUNO CARIELLO

PADRE PAOLO

GIOVANNI D'ADDARIO

LADRO

MATTEO DE BUONO

ANTONIO

MARIO DE CANDIA

CAPOREPARTO

DAMIANO DE LAURENTIS

PAOLO

LUCA DELLA BIANCA

BIDELLO

DAVIDE DI NEPI

MASSIMO MANZI

ERIKA DI RIENZO

ROBERTA MANZI

ZELDA AMELIA DOGLIONE

ALDA 14 anni

ROSY FRANZESE

ALDA 2 anni

MARCO GAMBINO

MAESTRO ANZIANO

WALTER LIPPA

PADRE RICOTTA

MAURIZIO MARCHETTI

PROVVEDITORE

TONY MAZZARA

PARROCO

CLAUDIO PIANO

IMPIEGATO PROVVEDITORATO

RICCARDO RUSSO

CORRADO

MARIA ELENA SCHIORLIN

GIULIA

CLAUDIO SPADARO

PRESIDE CONSIGLIO DISCIPLINARE

LILY TIRINNANZI

PORTINAIA

MARIA TOESCA

MAESTRA PROVINO

SERGIO ZECCA

PROPRIETARIO BAR RICOTTA

Alberto Manzi è un ragazzo di vent'anni, quando decide di fare il maestro.

Sono i giorni concitati della ricostruzione e ognuno ha la propria ricetta per tornare a dare dignità al nostro paese. Per *Alberto* l'Italia si cambia cominciando dai ragazzi, educandoli a essere liberi. Ma per lui, aspirante maestro senza raccomandazioni, in quell'autunno del 1946, non ci sono cattedre disponibili. Tranne una, quella che non vuole nessuno, in una "scuola" che non è proprio una scuola: il carcere minorile di Roma "Aristide Gabelli".

Manzi si ritrova in uno stanzone senza cattedra né banchi, davanti a novanta ragazzini, dai nove ai diciassette anni, che hanno già fatto scappare altri quattro insegnanti.

Il direttore del carcere è abituato all'altalena dei docenti, e molti di quei ragazzi li conosce da anni. Chi entra in un carcere, ci ritorna, è una delle leggi della vita. Una di quelle leggi che *Alberto* si rifiuta di pensare ineluttabili.

Giorno dopo giorno *Alberto* sfida l'ostilità dei suoi alunni e la rassegnazione del direttore. La pedagogia diventa una materia viva che si improvvisa ogni giorno. Non ha paura *Manzi*, di sfidare per i suoi ragazzi le regole del carcere che vietano di portare libri, penne e matite. E in questo maestro generoso e irriverente, prima senza ammetterlo, poi sempre più apertamente, i ragazzi cominciano a riconoscersi.

Al Gabelli *Manzi* insegna loro a leggere e a scrivere. Li convince a stamparsi un loro giornalino, si conquista la stima del direttore e strappa il suo consenso per portarseli in gita a Ostia... Sono lezioni di alfabeto ma soprattutto di fiducia, verso se stessi e verso la vita.

E i suoi ragazzi gli daranno ragione. Su novantotto alunni, solo due ritorneranno in carcere.

Poi la storia di *Manzi*, incontra la televisione.

È il 1960. La guerra è alle spalle, ma l'Italia è ancora un paese diviso, chiuso nei suoi dialetti, con quattro milioni di analfabeti adulti sulle spalle.

Manzi ha ormai lasciato il carcere minorile e insegna in una scuola "normale", ma non ha perso la sua carica di uomo controcorrente. Vede intorno a sé una scuola arretrata, demotivata, inadeguata. E fa di tutto per cambiarla, lamentandosi ad alta voce, com'è sua abitudine. Più di una volta deve affrontare sospensioni e commissioni disciplinari.

Da qualche anno la Rai ha cominciato le prime trasmissioni. La sera la gente si raduna nei bar, o a casa dei vicini, per guardare i suoi programmi. Ma la Rai non è solo intrattenimento. È anche servizio pubblico. E così decide di provare a farsi carico di quella massa di adulti che sa a malapena scrivere il proprio nome.

Resta un dettaglio: per insegnare, anche in tv, ci vuole un maestro. E i maestri, si trovano nelle scuole. Sulla scrivania di tutti i direttori didattici di Roma arriva una circolare della Rai in cui si chiede di mandare maestri telegenici per fare un provino.

È così, che dopo l'ennesima lite con quel maestro dal fisico d'attore che si rifiuta di mettere i voti ai suoi ragazzi, valutandoli tutti allo stesso modo sulle pagelle con la frase: "Fa quel che può, quel che non può non fa", la direttrice decide che forse quell'occasione di lavoro in Rai potrebbe essere una soluzione vantaggiosa per entrambi.

Alberto all'inizio è perplesso, pensa che la direttrice voglia solo liberarsi di lui. Poi l'idea di insegnare a così tante persone diventa irresistibile. Decide di accettare.

Quando lo accolgono, in Rai sono allo stremo delle forze. Il programma deve andare in onda di lì a pochi giorni e hanno già scartato un centinaio di aspiranti maestri-conduttori.

Alberto comincia il provino. E lo fa subito a modo suo. Straccia il copione, che prevedeva un'inquadratura fissa, si fa portare fogli e gessetti e improvvisa un'animata lezione sulla lettera "O". Il personale della Rai lo guarda a bocca aperta: hanno trovato il loro maestro.

Manzi continua ad insegnare a scuola la mattina e a fare il maestro in TV la sera. E così, insieme ai suoi bambini di quinta, porta alla licenza elementare anche un pezzo d'Italia.

Comincia così un'esperienza rivoluzionaria che ci verrà copiata da altri 72 paesi. In tutta Italia si creano duemila "punti d'ascolto": nei bar, nei circoli, nelle sale municipali e parrocchiali...

Il risultato ha del miracoloso: in otto anni, un milione e mezzo di persone impara a leggere e scrivere grazie alle appassionate lezioni del maestro *Manzi*.

prima puntata

1946: *Alberto Manzi* è appena tornato dalla guerra e cerca un lavoro come maestro, ma per lui, aspirante docente senza raccomandazioni, non ci sono cattedre. Gli viene dato il posto che nessuno vuole. Maestro al carcere minorile di Roma, Aristide Gabelli. Novanta ragazzi dai nove ai diciassette anni. A loro la scuola non interessa, hanno già fatto scappare altri quattro insegnanti. *Manzi* non si arrende. Chiede di fare lezione senza le guardie e sfida le regole del carcere che gli vietano di portare ai suoi alunni penne e libri. Il direttore lo scopre. Rischia di perdere il posto, ma si conquista la fiducia dei ragazzi. Cominciano a seguire le sue lezioni. Per loro leggere e scrivere diventa il modo per scoprire una parte di sé, le proprie emozioni, i propri sentimenti, per cercare una vita diversa. Insieme al loro maestro danno vita alla "*Tradotta*", il primo giornalino che sia mai stato stampato in un carcere minorile italiano. Anche il direttore alla fine si lascia trascinare dall'entusiasmo di quel giovane maestro e dai suoi metodi così poco ortodossi... e concede persino ai ragazzi e al loro insegnante una gita ad Ostia. L'anno scolastico è finito, *Manzi* riceve dal professor Volpicelli della facoltà di pedagogia un incarico che non può rifiutare, la cosa difficile, adesso, è dirlo ai ragazzi...

seconda puntata

1960: *Alberto Manzi* non è riuscito a restare in Università. Per lui la ricerca in pedagogia si può fare solo mentre si insegna. Ormai da qualche anno lavora in una normale scuola elementare. E si scontra ogni giorno con una scuola arretrata e poco motivata, preoccupata più di giudicare e di compilare registri che di insegnare a pensare. Come già aveva fatto al Gabelli, non disdegna la disubbidienza intelligente. Fa lezione in terrazza, si rifiuta di adottare libri di testo e, soprattutto, di dare i voti. Per tutti i suoi bambini c'è lo stesso giudizio: "fa quel che può, quel che non può non fa". La direttrice, esasperata, avvisa il provveditorato e per liberarsi di *Manzi* una volta per tutte, lo invita a partecipare a un provino per la Rai. La televisione sta cercando un maestro per una trasmissione che aiuti a sconfiggere l'analfabetismo. *Manzi*, dopo qualche perplessità, accetta. Nasce "*Non è mai troppo tardi*" una trasmissione rivoluzionaria che farà uscire dall'analfabetismo un milione e mezzo di italiani. E mentre diventa il maestro di un'intera nazione, insegnando a scrivere ad anziani e bambini, *Manzi* si prepara ad affrontare il consiglio disciplinare che potrebbe allontanarlo dall'insegnamento per sempre...

Sono veramente grato ad Angelo Barbagallo e alla Rai e per avermi affidato la regia di questo progetto. Per me, laureato in Pedagogia e maestro mancato è ovviamente un progetto speciale.

Raccontare la storia del Maestro *Manzi* è importante non solo per ricordare un grande uomo, ma anche per porre al centro dell'attenzione, in questo momento drammatico, l'importanza della scuola e dell'educazione dei ragazzi come base necessaria per la sopravvivenza di una civile convivenza sociale.

Alberto Manzi è un Maestro che ai ragazzi non insegna nozioni. Insegna a "pensare". Lavora con loro per formare uomini liberi, capaci di scelte libere.

Per fare ciò lotta con tenacia contro ogni ostacolo: l'ignoranza e la pigrizia dei singoli individui o l'ottusità delle grandi istituzioni. Ma mai si arrende e mai trova scuse per rinunciare a fare tutto quello che può.

Questo è, secondo me, l'insegnamento più importante ancora oggi per tutti noi, purtroppo abituati al lamento (anche se giustificato) . Non dobbiamo rinunciare a lottare e a protestare ma comunque qualsiasi persona può e deve continuare a compiere anche nelle situazioni più difficili il proprio dovere nella maniera più sincera, unica, e creativa possibile, realizzando quei piccoli "miracoli" che contagheranno le persone intorno a se e miglioreranno un po' il mondo...

Sono due puntate apparentemente molto diverse ma sottilmente unite da questa forte tensione "morale". L'approdo di *Alberto* in una televisione ancora decisamente orientata ad esercitare la sua vera, unica vocazione di Servizio Pubblico non ha niente di casuale. È anzi il punto di arrivo naturale di un lungo percorso iniziato in un carcere minorile, come unico maestro di 94 ragazzi, dai 9 ai 17 anni in un'enorme "aula" senza banchi, sedie, libri...

Chi meglio di *Alberto Manzi* avrebbe saputo trovare le parole (e i disegni!) per farsi ascoltare, per stimolare, dare fiducia, amare milioni di italiani analfabeti di ogni età combattuti tra il desiderio e la vergogna.

Giacomo Campiotti

▪ **TELEVISIONE**

- 2014 BRACCIALETTI ROSSI
2012 LA FIGLIA DEL CAPITANO
MARIA DI NAZARETH
2010 PREFERISCO IL PARADISO
IL SORTEGGIO
2009 BAKHITA
2007 GIUSEPPE MOSCATI
L'AMORE E LA GUERRA
2002 ZIVAGO
-

▪ **CINEMA**

- 2013 BIANCA COME IL LATTE ROSSA COME IL SANGUE
2005 MAI + COME PRIMA
1999 IL TEMPO DELL'AMORE
1996 RITRATTI D'AUTORE: ERMANNO OLMI (documentario)
1994 COME DUE COCCODRILLI
1989 CORSA DI PRIMAVERA
1986 RITORNO DAL CINEMA (cortometraggio)
1985 LA BOMBA (cortometraggio)
1983 TRE DONNE (cortometraggio)

▪ TELEVISIONE

- 2010 LE COSE CHE RESTANO regia di Gianluca Tavarelli
2007 RINO GAETANO regia di Marco Turco
2001 SOFFIANTINI regia di Riccardo Milani
1998 AMA IL TUO NEMICO regia di D. Damiani
LA VITA CHE VERRÀ regia di Pasquale Pozzessere
-

▪ CINEMA

- 2014 15-18 L'ITALIA IN GUERRA un film di Ermanno Olmi (*in lavorazione*)
2013 TRE TOCCHI (partecipazione amichevole) un film di Marco Risi
2012 IL VENDITORE DI MEDICINE un film di Antonio Morabito
2011 PAULINE DETECTIVE un film di Marc Fitoussi
DIAZ un film di Daniele Vicari
2010 I PRIMI DELLA LISTA un film di Roan Jhonson
GLI SFIORATI un film di Matteo Rovere
TERRAFERMA un film di Emanuele Crialese
2009 600 KILOS D'OR PUR un film di Eric Besnard
BACIAMI ANCORA un film di Gabriele Muccino
2008 IL CASO DELL'INFEDELE KLARA un film di Roberto Faenza
BIRDWATCHERS un film di Marco Bechis
ASPETTANDO IL SOLE un film di Ago Panini
FINE PENA MAI un film di D. Barletti e L. Conte
2006 CASINO ROYALE un film di Martin Campbell
2005 MELISSA P un film di Luca Guadagnino
ROMANZO CRIMINALE un film di Michele Placido
MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE? un film di Pupi Avati
APNEA un film di Roberto Dordit
2004 AGATA E LA TEMPESTA un film di Silvio Soldini
IL CARTAIO un film di Dario Argento
2003 IL POSTO DELL'ANIMA un film di Riccardo Milani
PASSATO PROSSIMO un film di Maria Sole Tognazzi
2002 LA VITA COME VIENE un film di Stefano Incerti
PAZ! un film di Renato De Maria
2001 LA STANZA DEL FIGLIO un film di Nanni Moretti
L'ULTIMO BACIO un film di Gabriele Muccino
2000 ALMOST BLU un film di Alex Infascelli
TERRA DEL FUOCO un film di Miguel Littin
1999 AMARSI PUÒ DARSI un film di Alberto Taraglio
1998 L'ASSEDIO un film di Bernardo Bertolucci
L'ULTIMO CAPODANNO DELL'UMANITÀ un film di Marco Risi
ECCO FATTO un film di Gabriele Muccino
-

▪ CORTOMETRAGGI

- 2008 15 SECONDS regia di Gianluca Petrazzi
MIO FIGLIO regia di Filippo Soldi
2003 ROSSO regia di Claudio Santamaria
2002 APPUNTAMENTO AL BUIO regia di H. Simone Paragnani
1999 THE BUILDING regia di Nicola Barnaba
1997 DEAD TRAIN regia di Davide Marengo

▪ **TEATRO**

- 12/13 OCCIDENTE SOLITARIO di Martin Mc Donagh, regia di J. D. Puerta Lopez
2010 LA NOTTE POCO PRIMA DELLA FORESTA regia di J. D. Puerta Lopez
2004 UN SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di G. Marini
2003 DARKROOM di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
2000 L'ULTIMA CENA di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
1999 L'IRA DI DIO di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
1998 MIO SANGUE di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
1997 EDOARDO II di C. Marlowe, regia di Ennio Trinelli
CASA DI BAMBOLA di H. Ibsen, regia di Beatrice Bracco
1996 OREAMA di A. Vannucci, regia di Vittorio Caffè
IL SIG GALINDEZ di E. Pavloski, regia di Beatrice Bracco
L'ANELLO DI ERODE regia di Furio Andreotti (presentato al Todi Festival)
1995 CASSANDRA di C. Carotenuto, regia di Claretta Carotenuto
CONFUSIONI di A. Ayckbourn, regia di Beatrice Bracco
COMPAGNIA DI GUERRA regia di Lucilla Lupaioli
DI VISCERE E DI CUORE di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
1994 SPIRITO ALLEGRO di N. Coward, regia di Luigi Maccione
1991 LA NOSTRA CITTÀ di T. Wilder, regia di Stefano Molinari

▪ **TELEVISIONE**

- 2013 A TESTA ALTA - I MARTIRI DI FIESOLE regia di Maurizio Zaccaro
2012 LA TEMPESTA regia di F. Costa
2011 DOV'È MIA FIGLIA regia di M. Vullo
2009 IL MOSTRO DI FIRENZE regia di A. Grimaldi
CRIMINI 2 episodio OPERAZIONE LUCE DEL NORD regia Stefano Sollima
2008 MEDICINA GENERALE 2ª serie regia di L. Ribuoli e F. Miccichè
2007 MEDICINA GENERALE regia di Renato De Maria
FRONTIERA regia di F. Bernini
2005 DELITTI IMPERFETTI - R.I.S. 2 regia di A. Sweet
GINO BARTALI L'UOMO D'ACCIAIO regia di A. Negrin
2004 IL BELL'ANTONIO regia di M. Zaccaro
DELITTI IMPERFETTI - R.I.S. regia di A. Sweet
2003 IL GIORNO DEL LUPO regia Manetti Bros.
2002 UN POSTO TRANQUILLO regia di L. Manfredi
GIULIO CESARE regia di U. Edel
2000 L'INGANNO regia di R. Izzo
PRIGIONIERE DEL CUORE regia di A. Capone e P. Caroti
IL BELLO DELLE DONNE regia M. Ponzi
1999 L'AMORE OLTRE LA VITA regia di M. Caiano
1998 ULTIMO regia di S. Reali
QUESTA CASA NON È UN ALBERGO regia di P. Belloni
1997 UNA DONNA PER AMICO regia di R. Izzo
1996 RACKET regia di L. Perelli
1995 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO regia di L. Bava
-

▪ **CINEMA**

- 2012 BUONGIORNO PAPÀ un film di Edoardo Leo
L'ULTIMA SPIAGGIA un film di Gianluca Ansanelli
2011 WORKERS un film di Lorenzo Vignolo
L'AMORE FA MALE un film di Mirca Viola
2010 BACIATO DALLA FORTUNA un film di Paolo Costella
2009 MINE VAGANTI un film di F. Ozpetek
2008 BAARÌA un film di Giuseppe Tornatore
UN GIORNO PERFETTO un film di Ferzan Ozpetek
2007 LA SEPARAZIONE un film di Costanza Quatriglio campagna di sensibilizzazione (protagonista)
2002 LIBERI un film di Gianluca Tavarelli
PERDUTO AMOR un film di Franco Battiato
1998 FERDINANDO E CAROLINA un film di L. Wertmuller
1997 TU RIDI un film di Paolo e Vittorio Taviani
-

▪ **TEATRO**

- 99/01 AMADEUS regia di Roman Polanski
1995 IL GIARDINO DEI CILIEGI regia di Gabriele Lavia